

**Meglio essere la vedova
di un eroe che la moglie
di un codardo.**

NOI DONNE

ORGANO DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA - Edizione della Toscana

DONNE, IL NOSTRO POSTO E' AL FIANCO DEI COMBATTENTI DELLA LIBERTA'!

NOI DONNE E L'INSURREZIONE POPOLARE

Gli scioperi del marzo scorso e tutte le altre manifestazioni hanno dimostrato come noi donne abbiamo compreso quale sia il compito che ci spetta nella lotta contro il nazi-fascismo.

Le nostre lotte fino a questo momento erano lotte per i nostri miglioramenti salariali, pur avendo esse il carattere di opposizione all'oppressione fascista, che per tanti anni ha dominato l'Italia.

Oggi non basta più. Tutte unite, donne di ogni religione e di ogni partito, dobbiamo partecipare alla lotta per la nostra libertà, per la libertà e l'indipendenza della nostra patria contaminata e quasi distrutta dall'oppressore tedesco, col consenso dei traditori fascisti.

Oggi, anche noi, dobbiamo metterci sul terreno dello sciopero politico di massa e dell'insurrezione popolare, se vogliamo contribuire alla sconfitta dei tedeschi ed alla liberazione del popolo italiano.

Se vorremo che i nostri diritti di donne ci siano riconosciuti, dobbiamo conquistarceli, come ieri abbiamo conquistato altre rivendicazioni. Nell'ora attuale, è la lotta per l'esistenza, è la lotta per la salvezza della nostra casa,

della nostra famiglia e del nostro popolo. Le parole d'ordine emanate dal C. di L. N., dell'abbandono immediato del lavoro, e della distribuzione dei viveri alla popolazione, sono parole che tutti debbono sentire, perchè esse significano, non lavorare per il nemico del popolo italiano, non farci affamare dai nazi-fascisti.

Il timore delle rappresaglie deve sparire.

Se agiremo, la reazione non potrà colpirci in quanto il tedesco in ritirata su tutti i fronti, non può distogliere forze per porle contro di noi, che saremo più forti perchè uniti nella lotta; se non agiremo, esso ci affamerà e ci distruggerà, perchè forte della nostra paura.

Noi donne comprendiamo bene quale sarà la nostra situazione se il tedesco ci porterà via i nostri uomini e tutti i viveri.

Bisogna andare ai magazzini e prendere i viveri, bisogna difendere i nostri uomini dai rastrellamenti, bisogna aiutare le squadre d'Azione e difesa Popolare, e partecipare alla loro lotta, bisogna infine agire, agire, agire al più presto perchè dopo sarebbe troppo tardi. E per l'azione

dobbiamo incitare i nostri uomini senza essergli delle palle di piombo ai piedi e dobbiamo essergli accanto nella dura battaglia, che è la battaglia per la nostra salvezza, per la nostra libertà e per quella di tutto il popolo italiano.

Avanti dunque, donne di ogni ceto, l'insurrezione nazionale è in marcia, marciamo anche noi per portarla a compimento.

La lotta gloriosa

delle donne Sovietiche e Jugoslave

Tre anni di dura lotta, tre anni di eroismo delle donne sovietiche e jugoslave. Fra i partigiani, nell'esercito e nella produzione, esse hanno dato tutto loro stesse, in difesa della loro Patria e per la libertà conquistata con duri sacrifici.

Esse combattono ancora per la libertà, noi dobbiamo imitarle e dobbiamo aiutarle per schiacciare il nemico tedesco, oppressore di tutti i popoli, negatore della libertà e dei diritti della donna.

In questo momento, tutti gli eserciti alleati sferrano l'offensiva contro il nazi-fascismo. Il glorioso esercito sovietico è in marcia e sconfina dal suo territorio per colpire a morte l'odiato nemico, gli anglo-americani sono in Toscana.

Dobbiamo aiutarli per liberarsi dal giogo. Noi donne dobbiamo dimostrare che siamo degne delle nostre sorelle slave.

Viva le Partigiane Sovietiche!
Viva le Partigiane Jugoslave!
Viva le Partigiane Italiane!

Dai campi

Anche noi contadine dobbiamo scendere in lotta, se vogliamo salvarci. I tedeschi e i fascisti ci rubano tutto, vitelli, maiali, polli, grano, frutta, erbaggi ecc., e se non consegnano tutto ci incendiano le case e ci ammazzano come se fossimo dei cani. Noi contadine soffriamo come le operaie, e perciò dobbiamo unirci a loro per scacciare i nemici comuni.

Cosa dobbiamo fare? Non portare nulla all'ammasso, nascondere il frutto del nostro lavoro, e piuttosto che lasciarcelo rubare dai tedeschi, distribuirlo alla popolazione o distruggerlo. Troppe ne abbiamo viste noi contadine. Ora dobbiamo reagire, perchè tutto il popolo reagisce. Dobbiamo andare coi partigiani e difendere così le nostre case e i nostri uomini. Non dobbiamo farci ammazzare senza difenderci, è inutile imprecare, solamente unendosi con tutto il popolo possiamo liberarci e questo avverrà in misura che noi agiremo tutti insieme.

Costituire i gruppi di massaie e i Comitati per la difesa della donna e per l'aiuto ai combattenti della libertà, significa dare anche noi il contributo alla salvezza nostra e della nostra terra, perchè i gruppi femminili sono sul terreno della lotta dell'insurrezione popolare, per scacciare i tedeschi e i fascisti.

Una Contadina.

Un bell'esempio di lotta

Anche a Firenze la guerra incomincia a farsi sentire in tutti i suoi più duri aspetti. I prodotti incominciano a mancare, il pane, si dice, basterà ancora per qualche giorno; i prezzi salgono vertiginosamente, la carne si trova solo a 100-140 lire al kg.; il gas ci è stato tolto perchè i tedeschi hanno preso tutto il carbone e le massaie non sanno più come fare da mangiare perchè manca il carbone di legna, oppure si trova a prezzi proibitivi per i lavoratori. Le code si fanno sempre più lunghe e per trovare qualche kg. di patate e di verdura bisogna andare alla campagna e mettere a repentaglio la nostra vita.

Le donne, le madri di famiglia non ne possono più di questa vita da cani, è ora di finirla; la roba c'è e bisogna andare a prenderla dove si trova e cioè nei magazzini dei tedeschi e dei fascisti.

Un bell'esempio di lotta ce lo hanno dato le donne di Peretola. Il 28 giugno queste donne tutte unite diedero l'assalto al magazzino di legnami della Todt asportando tutto quanto poteva essere loro utile per far

fuoco e dar da mangiare ai loro bimbi.

I tedeschi ed i fascisti, impotenti di fronte all'ondata popolare hanno, coi mitra puntati, minacciato la popolazione per obbligarla a restituire il legname. Ma le donne di Peretola non si fecero intimorire e poche sono state coloro che riportarono indietro il legname.

Questo fatto deve servire d'esempio e di stimolo. Dobbiamo individuare dove si trovano i depositi dei prodotti che i tedeschi e fascisti vogliono portar via e tutti uniti: donne, uomini e bambini dobbiamo assaltare per rifornirci. Questa roba è nostra, è frutto del nostro lavoro, non dobbiamo permettere che i tedeschi ce la rubino per continuare la guerra.

A giorni la soldataglia nazista in ritirata passerà per le vie della nostra città: Organizziamoci per la lotta, dobbiamo impedire a questi barbari di saccheggiare e distruggere la nostra bella Firenze. Avanti, tutti uniti nella lotta. I prossimi giorni saranno decisivi; dimostriamo ai tedeschi ed ai fascisti traditori di cosa sono capaci le donne toscane

LA TRATTA DELLE BIANCHE

Ecco un recente misfatto dei nazi-fascisti:

Bambine e giovinette figlie di nostri connazionali all'estero, alloggiate all'albergo Cavour, mentre si avvicinava l'ora in cui avrebbero potuto riabbracciare i loro cari, sono state rapite dalle bande hitlero-fasciste, sotto la minaccia delle armi.

Mentre alcune hanno potuto fuggire calandosi dalle finestre e rifugiandosi in casa di patrioti, la maggior parte di esse, ammassata sui camion, è stata trascinata verso un oscuro destino.

POPOLO FIORENTINO!

Questo crimine nefando grida vendetta!

Studentesse e intellettuali:

avanti per l'Insurrezione Popolare

Oggi ogni donna si sente mobilitata, a fianco degli uomini, per la lotta di liberazione contro i nostri nemici tedeschi e fascisti. Ognuna ha la sua trincea, il suo obiettivo da conquistare, il suo punto da difendere; ognuna di noi sa che il proprio paese le chiede la sua opera, e che il Comitato di Liberazione Nazionale le indica come e quando combattere.

A noi, donne intellettuali, a noi studentesse, insegnanti, professioniste, quale preciso compito spetta? Vediamo che le operaie scioperano, che le massaie si organizzano per richiedere a gran voce e coi fatti la distribuzione dei generi necessari alla vita, che tutte sabotano l'organizzazione bellica tedesca. Uniamoci a queste nostre sorelle, siamo brave come loro; facciamo nostre le sofferenze di tutte.

Quelle fra noi che hanno da compiere un lavoro di interesse pubblico, lo volgano ad esclusivo vantaggio della lotta di liberazione o, se ciò non è possibile, lo abbandonino; quelle che agiscono più particolarmente nelle famiglie, aiutino in tutti i modi i combattenti, procurando loro cibo e asilo sicuro; le studentesse lascino i loro studi per soccorrere, ovunque occorra, i nostri partigiani e le squadre di azione cittadina.

Tutta l'assistenza materiale e morale ai combattenti è affidata a noi; raccogliamo denari, armi, indumenti, organizziamo i collegamenti fra i vari gruppi militari e politici; procuriamo l'assistenza sanitaria ai nostri feriti ed ai nostri malati.

Organizziamoci nei « Gruppi di Difesa della Donna e per l'aiuto ai Partigiani » Realizziamo qui l'unione di tutte le donne di ogni ceto sociale, per combattere contro i nemici della Patria, per garantire alla popolazione la distribuzione di tutti i viveri; per impedire che questi siano sequestrati o distrutti dai tedeschi.

Per garantire l'aiuto sanitario e

l'assistenza morale e materiale ai Partigiani, per difendere i nostri uomini e le nostre case; per colpire a fianco dei nostri fratelli il barbaro tedesco e fascista; dare anche noi tutto il nostro contributo all'insurrezione nazionale.

Compagne! sta a noi, ormai, dimostrare se siamo degne delle nostre idee, e se siamo degne delle nostre compagne operaie e dei nostri uomini, sta a noi, come a tutti, fare di questa lotta di liberazione l'inizio della rinascita del nostro popolo.

Una Studentessa

La lotta delle lavoratrici fiorentine

Abbiamo raggiunto nuovi risultati nelle rivendicazioni economiche dopo i successi ottenuti alla:

SUPERPILA - 3 mesi di salario anticipato e inoltre vari kilogrammi di viveri a testa.
MANIFATTURA TABACCHI - 3 mesi di salario anticipato e 300 sigarette.

"MARZOCCO", CASA ED. - Anticipazione, in ragione di L. 1000 per operaio e paga settimanale per le ferie continuative.

CALZIFICIO PASSIGLI - L. 1750 per operaia e viveri.

MANETTI E ROBERTS - Anticipazione di L. 770. Anche in altri Stabilimenti le trattative furono condotte a termine, in altri ancora sono tutt'ora in corso.

E' vero che un passo è stato fatto, ma dobbiamo farne ancora.

Bisogna realizzare l'abbandono del lavoro, ottenere la distribuzione dei viveri a tutta la popolazione, dobbiamo dare l'assalto ai magazzini, perchè i tedeschi non li vuotino. Bisogna mettersi sul terreno di lotta più attiva e più consona alla situazione. Solamente incanalandosi nel movimento di Liberazione nazionale, potremo ottenere l'estirpazione della causa di tutte le nostre miserie che la è guerra tedesca.

Lo sciopero generale insurrezionale è l'obiettivo primo da raggiungere e deve essere raggiunto.

Operale, impiegate, studentesse, massaie!
Unitevi ai gruppi per la difesa della donna e l'aiuto ai combattenti della libertà.

DONNE DI FIRENZE!

La liberazione è prossima, insorgiamo.

Un'audace azione dei Gappisti

Strappano dalle grinfie dei nazi-fascisti

17 donne detenute nel carcere di S. Verdiana

I gappisti fiorentini continuano le loro audaci gesta, rivelandosi sempre più quale parte più audace e generosa del popolo italiano che lotta contro gli oppressori nazi-fascisti.

La cittadinanza fiorentina ha imparato a conoscere questi coraggiosi giovani attraverso le loro imprese, che vanno dall'uccisione dei traditori fascisti, responsabili di tutte le nostre sciagure, alle azioni in difesa della popolazione ed alla liberazione dei giovani dalle grinfie dei carnefici fa-

scisti. L'ultimo episodio fu la liberazione del giovane Fanciullacci dall'Ospedale Galileo che mise ancor più in luce il carattere di solidarietà popolare della loro lotta.

Ed eccoci ora ad un'altra generosa impresa che li addita all'ammirazione di tutto il popolo.

Domenica mattina una squadra di gappisti entrava nel carcere di S. Verdiana e, con le armi alla mano, intimava al personale di custodia la liberazione di 17 donne, detenute e

già seviziate dagli scagnozzi fascisti perchè sospette d'attività patriottica ed antifascista. Di fronte alla loro forza ed alla loro determinazione, ai guardiani non restava che ubbidire. Così queste nostre concittadine tornano alla libertà, sfuggendo ad una

sorte orribile cui sarebbero state condannate senza l'azione dei nostri giovani eroi che, sfidando impavidamente la morte, non danno tregua al nemico e mostrano a tutto il popolo come si deve combattere per la nostra salvezza.

DONNE, LA LOTTA DEI NOSTRI UOMINI

ci indica la via da seguire

Zona "SINIGALLIA".

La 1ª squadra ha asportato cartelli indicatori tedeschi, la 2ª ha asportato le ruote di un camion tedesco, la 3ª ha recuperato tre moschetti con caricatori da un'auto germanica. Il 28 giugno la 4ª squadra ha disarmato un milite. Sempre il 28 il 2º Plotone della 2ª Compagnia ha elargito L. 2700 alle famiglie bisognose del rione, somma ricavata da merce sottratta ai tedeschi.

Fronte della Gioventù.

Il 27 giugno la 1ª Squadra del Fronte ha tagliato 8 cavi telefonici in Via B. Fortini, fra Via di Rusciano e Via Arione, asportando 40 metri di cavo. Inoltre ha staccato due cartelli indicatori al Piazzale Michelangelo.

La 2ª Squadra, sempre il 27 giugno, ha staccato tre cartelli indicatori sul Lungarno F. Ferrucci all'angolo di Via Poggio Bracciolini.

Zona "FALIERO PUCCI".

SETTORE "M".

23 giugno - Plotone N.º 2, Squadra N.º 8 - Ha asportato cartelli indicatori alla barriera di Varlungo ed ha prelevato un moschetto dalla Caserma dei Carabinieri in Via Cavalcanti.

24 giugno - Plotone N.º 1, Squadra N.º 1 - Ha operato un lancio di chiodi sulla Via Aretina danneggiando automezzi tedeschi.

24 giugno - Plotone N.º 2, Squadra N.º 8 - Ha gettato una « Molotof » contro un automezzo tedesco con buon risultato.

24 giugno - Plotone N.º 3, Squadra N.º 9 - Ha recuperato il mobilio del circolo rionale Luigi Loy di Rovezzano.

24 giugno - Plotone N.º 4, Squadra N.º 13 - Ha tagliato i cavi telefonici all'altezza di Via della Torre.

24 giugno - Plotone N.º 5, Squadra N.º 16 - Ha recuperato 2 moschetti con 5 caricatori.

25 giugno - Plotone N.º 2, Squadra N.º 8 - Ha tagliato fili telefonici in Via del Salviatino e Via del Confine.

25 giugno - Plotone N.º 4, Squadra N.º 12 - Ha tagliato cavi telefonici di una certa importanza nei pressi di Mensola.

26 giugno - Plotone N.º 4, Squadra N.º 12 - Questa squadra, partita armata di mitra, rivoltelle e bombe a mano, si portava sulla strada che da Fiesole conduce a Borgo S. Lorenzo e lanciava contro automezzi tedeschi una « Molotof ». Un camion s'incendiva. Quindi attaccava gli automezzi con le armi da fuoco.

27 giugno - Plotone N.º 1, Squadra N.º 2 - Ha gettato chiodi sulla Via Aretina con buoni risultati. Ha inoltre distribuito alla popolazione carne suina a prezzi modici.

27 giugno - Plotone N.º 1, Squadra N.º 8, 9, 10, 11 - Hanno distribuito alla popolazione carne e patate a prezzi modici.

SETTORE "C".

23 giugno - Plotone N.º 1, Squadra N.º 2 - Incendiava un'autorimessa nel Viale A. Volta, distruggendo 4 auto, gomme, benzina ecc.

23 giugno - Plotone N.º 2, Squadra N.º 4, 5, 6 - Hanno gettato chiodi in Via Bolognese danneggiando molti autocarri tedeschi.

26 giugno - Plotone N.º 4, Squadra N.º 11 - Ha tagliato i cavi per l'alimentazione di tre autoradio riceventi e trasmettenti tedesche poste nei pressi di Via del Pino.

Da altre squadre sono stati operati ancora lanci di chiodi su varie

Operale, impiegate, studentesse, massaie!

Unitevi nei Gruppi per la Difesa della Donna e per l'aiuto ai Combattenti della Libertà.

strade, asportati cartelli indicatori, scritte sui muri frasi antitedesche e antifasciste,

Le azioni dei G.A.P.

27 giugno - Il Gap E alle 20,15, a Monte Uliveto, ha assalito e ucciso un maresciallo tedesco.

29 giugno - Il Gap B ha disarmato nell'interno di un negozio di parrucchiere un soldato tedesco recuperando una pistola. È stato fatto un tentativo per incendiare la libreria di un noto fascista.

29 giugno - Il Gap C ha fatto irruzione in un accantonamento di soldati repubblicani a Rovezzano incitandoli a fuggire. È stato requisito un moschetto con cinque caricatori.

29 giugno - Il Gap A ha fermato e disarmato della pistola un ufficiale della Milizia.

30 giugno - Il Gap B ferma e disarmo della pistola un milite fascista a cui sequestra anche il tesserino. Lo stesso giorno viene fermato, disarmato della pistola e privato del tesserino un militare della X Flottiglia Mas.

30 giugno - Il Gap D disarmo della pistola un milite fascista nel Viale dei Colli.